

MARIO PICCININI
NOTARO

Repertorio n. 40.376

Fascicolo n. 13.703

COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentonovantadue, il giorno *trienta*
(30) del mese di novembre in Firenze, Via de'
Martelli n. 7, piano primo, nel mio studio.

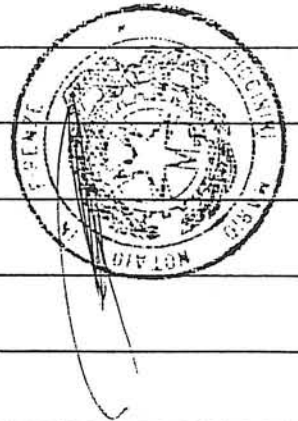
Innanzi a me Dottor MARIO PICCININI, Notaro iscrit-
to al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di
Firenze, Prato e Pistoia, con residenza in Firenze,
senza la presenza dei Testi per avervi i Com-
parenti, che hanno i requisiti di legge, concor-
demente ed espressamente rinunciato col mio consen-
so, sono presenti i Signori:

TERMANINI FRANCESCA, nata a Sassuolo (Modena) il
tre giugno 1966, residente a Sassuolo (Modena) in
Via Monteverdi n. 12, (TRM FNC 66H43 I462X), *studentessa;*

FERRARI CRISTINA, nata a Sassuolo (Modena) il 19
giugno 1971 residente a Sassuolo (Modena) in Via
Isonzo n. 4, (FRR CST 71H59 I462E), *studentessa;*

MESSORI ALESSANDRA, nata a Sassuolo (Modena) il 5
aprile 1968 residente a Firenze, Via delle Panche
n. 30, (MSS LSN.68D45 I462D), *studentessa;*

GALLONI MATTEO, nato a Roma il 25 luglio 1954 resi-
dente a Firenze Via delle Panche n. 30, (GLL MTT



54L25 H501B), sacerdote.

BAGNATO DONATELLA, nata a Ricadi il 18 dicembre
1964, residente a Ricadi (Catanzaro) Via Cagliopi
(BGN DTL 64T58 H271A); studentessa.

Comparenti della cui identità personale io Notaro
sono certo i quali mi hanno richiesto di ricevere
il presente atto con cui resta stipulato quanto
segue:

1) E' costituita con sede legale in Firenze
ed indirizzo iniziale in via della Gernaia n. 62
una Associazione denominata "COMUNITA' AMORE E
LIBERTA'".

2) Lo scopo, e tutti gli altri patti che regolano
la vita dell'Associazione, sono contenuti nello
Statuto composto di 12 (dodici) articoli che a me
consegnato, previa lettura datane ai Comparenti
viene allegato al presente atto sotto la lettera
"A", sottoscritto dai Comparenti medesimi e da me
Notaro.

3) A Superiore Generale viene nominato Matteo
Galloni

4) Ad assumere l'incarico di Presidente viene
nominato lo stesso Matteo Galloni

5) Il numero dei Componenti del Consiglio dei
Sindaci viene fissato in tre, e vengono nominati a

farne parte Termarone Francesco, Bagnato Donatella

SPECIFICA

Messori Alessandra

Carta Bollata 15000

Scritturato 3000

Corario 65682

Notar. 14318

Archivio 8000

Terio 2000

Registro 10000

Conservatoria /

Volturna /

TOTALE 118000

6) I suddetti nominati alle cariche Associative, in quanto presenti accettano.

7) Le spese del presente atto e le accessorie sono a carico dei Componenti che se le assumono.

Richiesto al Notaro ho ricevuto il presente atto scritto e macchina da persona di mia fiducia e da me completato a mano sopra un foglio bollato e tre fasciate; da me letto ai Componenti che interpellati lo approvano ed in conferma con me lo sottoscrivono.

Giustina Berrari

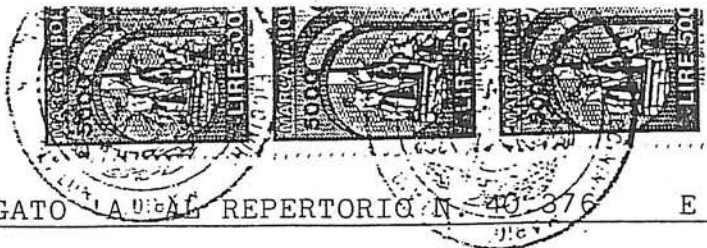
Bagnato Donatella

Messori Alessandra

Francesco Termarone

Maestro Felice





MARIO PICCININI
NOTARO

ALLEGATO AL REPERTORIO N. 40-376 E FASCICOLO

N. 13.703.

STATUTO

Della Associazione

"COMUNITA' AMORE E LIBERTA'"

ARTICOLO 1

L'Associazione "COMUNITA AMORE E LIBERTA' ha lo scopo di far perseguire agli associati il raggiungimento, in una dinamica di continua perfezione, l'intimità più profonda della Libertà e dell'Amore Trinitario.

Ciò secondo le regole e la disciplina meglio descritte nel testo che chiude questo Statuto.

L'Associazione non ha fini di lucro.

ARTICOLO 2

L'Associazione ha sede legale in Firenze

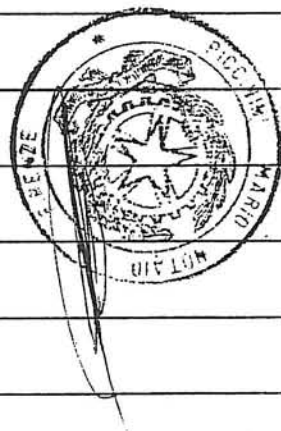
ARTICOLO 3

Il patrimonio della Associazione è costituito da:

- a) quote associative;
- b) contributi e donazioni di enti e persone;
- c) altri redditi.

ARTICOLO 4

Possono essere Associati tutti coloro che ne facciano richiesta, impegnandosi al rispetto delle



norme qui in calce accluse, e che siano ammessi dal Superiore Generale a suo insindacabile giudizio.

ARTICOLO 5

Organi dell'Istituto sono l'Assemblea degli Associati, il Presidente, il Superiore Generale, il Collegio dei Sindaci.

ARTICOLO 6

L'Assemblea si compone degli Associati tutti.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno.

Sedute straordinarie sono convocate su richiesta di almeno un quarto degli Associati.

L'Assemblea è valida nella sua prima convocazione in presenza di almeno la metà più uno degli Associati, anche se presenti mediante delega scritta.

Ogni Associato non può avere più di una delega.

L'Assemblea elegge il Presidente, il Superiore Generale ed il Collegio dei Sindaci.

L'Assemblea ha competenza su tutta l'attività dell'Associazione. In particolare ha il compito di indicare le linee di attività dell'Associazione e di verificarne l'attività sulla base di una relazione annuale del Presidente.

Le votazioni sono sempre palesi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Per l'elezione del Collegio dei sindaci ogni Asso-

ciato dispone della possibilità di indicare due nomi.

ARTICOLO 7

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione. Egli convoca e presiede l'Assemblea degli Associati. Può essere delegato a svolgere istituzionalmente affari specifici.

Il Presidente viene nominato dall'Assemblea degli Associati tra Costoro.

ARTICOLO 8

Il Superiore Generale viene nominato dall'Assemblea degli Associati tra uno di Costoro.

Il Superiore Generale predispone i programmi, coordina e organizza l'attività della Associazione.

ARTICOLO 9

Il Collegio dei Sindaci si compone di tre membri designati con l'atto costitutivo, e in seguito da parte dell'Assemblea.

Il Collegio provvede al riscontro della gestione finanziaria, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esprime un suo parere mediante un'apposita relazione sul conto consuntivo. I membri del Collegio partecipano alle riunioni dell'Assemblea degli Associati.

ARTICOLO 10

Per ogni ulteriore definizione dell'attività e del funzionamento può farsi luogo alla redazione di un regolamento apposito che potrà essere approvato dall'Assemblea degli Associati.

ARTICOLO 11

Le modifiche allo statuto dell'Associazione devono essere deliberate dall'Assemblea degli Associati con la maggioranza dei tre quarti dei suoi componenti.

ARTICOLO 12

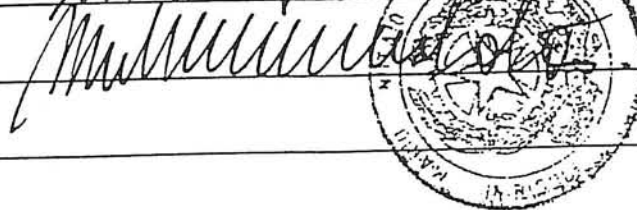
Per quanto non espressamente previsto vengono a richiamarsi le vigenti disposizioni del codice civile. *Giustina Bernari*

Enrico Donatelli

Mario Alessandro

Francesco Bernini

Matteo Fella



COMUNITA'

A M O R E E L I B E R T A' //

"Dio è Amore" (1 Gv 4, 28)

" Il Signore è lo Spirito

e dove c'è lo Spirito del

Signore c'è la Libertà"(2Cor 3,17)

I. - P R I N C I P I T E O R I C I

- 1) I membri di questa comunità vogliono, con l'aiuto di Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo, cercare di raggiungere in una dinamica di continua perfezione, l'intimità più profonda della Libertà e dell'Amore Trinitario.
- 2) Potranno far parte di questa comunità coloro che, uomini e donne, chiamati dal Signore ad una vita di consacrazione, desiderano cercare di realizzare questo Spirito di "Amore e Libertà".
- 3) Lo scopo primario e centrale delle singole persone che vogliono intraprendere e proseguire questo cammino è, dunque, la ricerca dell'essenza di Dio, quale Amore e Libertà.
- 4) Alla base e come valore principale ed essenziale della comunità ci sarà il desiderio di unità nell'Amore e nella comunione secondo lo Spirito delle indicazioni date dal Divino Maestro ai suoi discepoli riportate nel Vangelo di Giovanni (Capp. 13-17). Si vivrà concretamente in una tensione continua per realizzare lo Spirito del "Cuor solo, un'anima sola" come è delineata l'esperienza della comunità apostolica nei primi capitoli degli Atti degli Apostoli.

Giuseppe Serrani
Baruffo Donatella
Meroni Alessandra

Matteo Jello



5) I componenti della comunità si impegnano a vivere l'obbedienza, la castità e la povertà traendo la loro ispirazione e ragione di essere dal desiderio di realizzare pienamente, con tutti i limiti umani, l'essere Figlio di Dio imitando il Figlio Unigenito:

a) L'obbedienza ad imitazione del Figlio che realizzò il suo essere persona libera nell'aderire fino in fondo alla volontà del Padre.

b) La castità ad imitazione di Cristo Gesù e per essere già in terra persone dal cuore indiviso, "spose pronte per le nozze con l'Agnello" (Ap 19,7) consapevoli di ricevere dal rapporto con Lui la fecondità divina e apostolica.

c) La povertà personale scaturisce dall'imitazione del Figlio dell'Uomo nato in una grotta che "non aveva un sasso ove poggiare il capo" (Mt 8,20) e dal desiderio di non affannarsi per il conseguimento dei beni della terra, ma dalla volontà di cercare innanzitutto il "Regno di Dio e la sua Giustizia" (Mt 6,33). La povertà si concretizza nella comunione dei beni seguendo l'esempio della comunità apostolica dove "tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune" (2,44).

6) I membri della comunità riconoscono pertanto in don Matteo Galloni da una parte colui che, aiutando ciascuno a leggere e comprendere i segni della chiamata divina, per Grazia del Signore, ha "generato in Cristo mediante il Vangelo" (Cf 1 Cor 4,16) questa nuova forma di vita; dall'altra colui che aiuta e guida i singoli e la comunità in un cammino di continuo perfezionamento verso la Santità. I membri riconoscono inoltre in Francesca Termanini la Cofondatrice; cioè colei che, fin dall'inizio con la preghiera, con la parola e con l'esempio, ha contribuito alla nascita della comunità.

7) I componenti della comunità riconoscono in Maria la Madre dell'Amore, la Madre della Libertà, la Madre dell'Unità, che si impegnano ad invocare la Sua protezione ed aiuto per riuscire a vivere e a trasmettere, nei modi e nei tempi che lo Spirito

II

8.

2

19)

10)



indicherà, l'Amore, la Libertà e L'Unità di Dio a coloro ai quali saranno inviati.

II NORME PRATICHE DI VITA IN COMUNE

8) I componenti della comunità vivranno la preghiera sia personale sia comunitaria in tutte le sue forme come via privilegiata per conseguire le aspirazioni sopra elencate.

Al primo posto della vita di preghiera vi sarà la partecipazione, quotidiana e comunitaria, alla celebrazione della Eucaristia. I membri della comunità si impegnano, inoltre, alla recita completa dell'Ufficio Divino e alla lettura continuata della Sacra Scrittura nella misura di un capitolo al giorno.

Oltre alla celebrazione della Eucaristia vi sarà, come minimo un altro momento comune di preghiera. Rispettando le circostanze, i luoghi e gli impegni di apostolato, ogni membro è tenuto a svolgere, oltre alla preghiera comunitaria, non meno di un'ora di preghiera-meditazione personale. Come minimo una volta alla settimana si effettuerà la recita comunitaria del Santo Rosario. Ogni mese si svolgerà, nell'arco della giornata, sia un ritiro comunitario sia uno personale.

9) La missionarietà scaturirà, non da un bisogno personale di realizzazione, ma dall'esigenza stessa dell'Amore la cui essenza è il dono di sé.

I membri della comunità andranno dove saranno inviati a testimoniare e a trasmettere, direttamente o indirettamente, nel rispetto delle persone e delle situazioni l'Amore, la Libertà e l'Unità-Trinità di Dio. Nell'azione pastorale assunta, ad imitazione degli Apostoli al minimo da due persone, i membri cercheranno di agire come un corpo unito, pur nella differenziazione dei diversi compiti da svolgere e della specificità dei singoli carismi. Ciascun membro intraprenderà il lavoro pastorale affidatogli essendo animato internamente dal desiderio di inserirsi nelle situazioni storiche seguendo la logica e il criterio dell'incarnazione e seguendo l'esempio del Divino Maestro che è entrato nel mondo come

Handwritten signature: Francesco Bruno
Handwritten signature: Matteo Pells

Handwritten signature: Giovanni
Handwritten signature: Donato
Handwritten signature: Benedetto
Handwritten signature: Menor
Handwritten signature: Canavone



umile bambino. Ogni membro, inoltre, si sforzerà di perseguire una dinamica di sempre maggior assunzione di tutta la realtà pastorale e delle singole persone affidate e, ponendo molta attenzione per non escludere nessuno, si offrirà particolare cura verso i giovani, futuro e speranza della Chiesa e della società, e verso i poveri i beati e i privilegiati del Vangelo.

15)

16)

11) La comunità cercherà di vivere principalmente con il lavoro dei propri membri. I singoli svolgeranno, nel limite del possibile, dei lavori che permettano di realizzare lo spirito e i fini della comunità stessa.

12) Il Superiore Generale eletto di comune accordo dai membri, dirigerà la comunità per cinque anni. Di volta in volta tale incarico potrà essere rinnovato.

III.- N O R M E E S P L I C A T I V E

17)

13) Il Consiglio degli Anziani, che forma la comunità fondante, ha il potere decisionale su tutte le questioni concernenti la comunità.

Si riunisce minimo una volta alla settimana e può essere convocata in modo straordinario sia dal Superiore Generale sia dalla maggioranza dei membri.

Fanno parte del Consiglio degli Anziani le cinque persone che, sotto l'ispirazione del Signore, hanno dato vita alla Comunità. In caso di morte, di allontanamento o di impossibilità fisica, le persone del Consiglio provvederanno ad eleggere il sostituto scegliendo tra i membri effettivi della Comunità. Il Superiore Generale è membro di diritto del Consiglio durante il suo mandato.

14) Le riunioni di comunità si svolgono minimo una volta alla settimana e possono essere convocate dal Superiore Generale o dalla maggioranza dei membri effettivi. Una volta al mese, in un contesto liturgico, verrà letta e meditata almeno la parte essenziale (nn°=1-12) del presente statuto. I probandi e i novizi partecipano alle riunioni, hanno facoltà di parola, ma non di voto.

Francesco Geronzi

*Cristina Geronzi
Piazzetta Donatella*

18)



15) Il Superiore Generale viene eletto dai membri effettivi della comunità a maggioranza assoluta di voti.

16) **R I C E R C A .** Avviene quando si presenta una persona che ha bisogno di vivere un periodo nella comunità per far chiarezza sul senso della propria vita e per cercare di comprendere, con l'aiuto delle persone della comunità, quale sia la volontà e il progetto di Dio su di lei. La persona che decide di intraprendere questo cammino si impegna sia interiormente sia esteriormente a vivere con apertura e disponibilità tutti i momenti di preghiera, di riflessione e di lavoro e tutte le iniziative (culturali, sportive, ricreative ecc.) decise dalla comunità. La durata di tale periodo viene stabilita, dopo aver valutato la situazione e le esigenze delle singole persone, dal Superiore Generale o da una persona da lui incaricata.

17) **P R O B A N D A T O .** Si attua quando una persona che ha avvertito un intervento di Dio nella propria vita e si sente chiamato ad entrare nella comunità, desidera e chiede di farne parte. Il periodo di probandato è a discrezione del Superiore Generale o di una persona da lui incaricata a seguire il probando. Tale periodo non può superare un anno e serve a valutare, riflettere, pregare per confermare se la decisione di entrare nella comunità è stabile e definitiva. Durante tale periodo il probando si impegna a vivere: a) le cose stabilite per il periodo di Ricerca; b) l'obbedienza, la castità e la povertà; c) I ritmi di preghiera e le altre cose stabilite assieme al Superiore Generale o da una persona da lui incaricata.

18) **N O V I Z I A T O .** Il novizio è colui che, dopo un adeguato periodo di probandato, è deciso a vivere stabilmente nella comunità e si impegna con l'aiuto del Signore ad acquisire lo stile di vita proposto dal presente statuto e incarnato dalle persone consacrate che per la loro santità di vita si impongono come modelli.

Il consiglio degli anziani, che forma la comunità fondante dopo due anni si esprimerà e darà il parere sul superamento



*Francesca Bernini
Matteo Pello*

*Cristina Bernini
Augusto Donatella
Meneri Almondine*



*Francesca Bernini
Augusto Donatella
Cristina Bernini
Augusto Donatella
Meneri Almondine*

del periodo del noviziato e l'inserimento definitivo nella comunità. Ciò potrà avvenire solo se nei due anni il novizio avrà acquisito lo stile di vita e lo spirito della comunità. La prima votazione di ammissione deve avvenire all'unanimità. Se il parere è negativo il novizio effettuerà un altro anno e così via. Se anche solo un membro del Consiglio è di parere contrario il novizio effettuerà altri sei mesi di noviziato, terminati i quali si procederà a una nuova votazione. Se vi sarà anche la sola maggioranza il novizio è ammesso quale membro effettivo. In qualunque votazione, quando i voti si equivalgono, il Superiore Generale con il suo voto dirime la parità.

Le votazioni avvengono in modo palese e i risultati vengono comunicati a tutti i membri effettivi e novizi della comunità.

19) Il novizio che ha superato il periodo di noviziato pronuncerà i voti davanti ai responsabili e a tutta la comunità. Ogni anno per quattro anni ciascun membro rinnoverà la sua professione; al quinto anno emetterà la professione perpetua. Le professioni verranno pronunciate il primo Novembre festa di tutti i Santi in contesto eucaristico.

20) In caso di allontanamento durante o alla fine del periodo di noviziato, al novizio verranno restituiti i beni (dichiarati per iscritto, da lui firmati e controfirmati dal Consiglio) messi in comune al momento del trasferimento in comunità.

Il denaro verrà restituito senza interesse e i beni (macchine, vestiario e utensili) saranno restituiti nello stato in cui sono al momento dell'uscita dalla comunità. I beni o gli oggetti guadagnati o ottenuti durante il periodo di noviziato rimarranno di proprietà della comunità.

21) Il membro effettivo che si allontana o viene dimesso ha diritto a tre capi di vestiario di uso personale che ha indossato nell'ultimo anno e al denaro corrispondente a 40 giorni di pensione economica, nella provincia dove risiede la comunità.

Giustina Serrai
Agostino Donatelli
Maria Alessandra
Francesco Serrai



Registrato a Firenze

il 10 dicembre 1992

al n. 7615

L. 102.000

Copia conforme all'originale, con esso collezionata, redatta
in due fogli che io Pietro Dotter Mario Piccinini, resi-
dente in Firenze, iscritto al collegio notarile dei distretti
riuniti di Firenze, Pistoia e Prato, rilascio per
uso fiscale.

Firenze, 21 GEN. 1993

